

# Dai percorsi professionali per competenze verso un nuovo esame di Stato

Dott.ssa Flaminia Giorda -  
Coordinatrice della Struttura tecnica Esami di Stato  
Ministero dell'Istruzione



# Gli istituti professionali di nuovo ordinamento



# I nuovi istituti professionali nel D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61

## Un'identità ambiziosa

Le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale sono scuole **territoriali** dell'innovazione, aperte e concepite come **laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione** didattica.

### Modello didattico

- improntato al principio della personalizzazione educativa
- aggrega le discipline negli assi culturali
- è organizzato per unità di apprendimento



# I nuovi istituti professionali nel D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61

## Al centro, le competenze

- la personalizzazione è «volta a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie **competenze per l'apprendimento permanente**»
- la finalità del sistema è di «garantire che le **competenze** acquisite nei percorsi di istruzione professionale consentano una facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni»
- occorre «assicurare alla studentessa e allo studente una solida base di istruzione generale e **competenze tecnico-professionali** in una **dimensione operativa** in relazione alle attività economiche e produttive cui si riferisce l'indirizzo di studio prescelto»

Con il Decreto ministeriale 267 del 24 agosto 2021 è stato adottato il «Certificato di competenze» per i nuovi percorsi di istruzione professionale



# I nuovi istituti professionali nel D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61

## Sono fortemente valorizzati

- l'autonomia delle istituzioni scolastiche
- la flessibilità del curriculum
- il legame con il contesto d'appartenenza



# Il Regolamento: Decreto 24 maggio 2018, n. 92

Allegato 1: le competenze comuni a tutti gli indirizzi

Allegato 2: il **profilo di uscita unitario** di ciascun indirizzo, associato a risultati di apprendimento declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze.

Allegato 3: i quadri orari che prevedono **un ventaglio più o meno ampio di insegnamenti** tra i quali gli istituti **possono scegliere per declinare specifici percorsi**, in base alle caratteristiche, alle risorse, alle esigenze del territorio e all'evoluzione delle professioni rispetto alle filiere di riferimento di ogni indirizzo.



# Il profilo di uscita unitario dell'indirizzo «Manutenzione e assistenza tecnica»

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo “Manutenzione e assistenza tecnica” pianifica ed effettua, con autonomia e responsabilità coerenti al quadro di azione stabilito e alle specifiche assegnate, operazioni di installazione, di manutenzione/riparazione ordinaria e straordinaria, nonché di collaudo di piccoli sistemi, macchine, impianti e apparati tecnologici.



# Il profilo di uscita unitario

- ▶ non significa uniformità, omologazione
- ▶ ciascun indirizzo può essere declinato in percorsi formativi richiesti dal territorio, coerenti con le priorità indicate dalle Regioni

Le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale sono chiamate a cogliere l'evoluzione delle filiere produttive che richiedono nuovi fabbisogni in termini di competenze e a offrire una risposta adeguata alle necessità occupazionali. All'interno di un quadro non definito in modo rigido, le scuole possono trovare lo spazio necessario per una rimodulazione delle competenze in relazione ai fabbisogni di professionalità del territorio e delle imprese, prestando costante attenzione alle esigenze emergenti nel settore di riferimento, per assicurare ai propri studenti esperienze formative di qualità che li preparino a fronteggiare il mercato del lavoro con i livelli di autonomia e responsabilità attesi al termine del percorso quinquennale di studio.

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, Allegato A.





# Alcune importanti differenze tra vecchio e nuovo ordinamento:

- Non ci sono più articolazioni e opzioni (e addirittura curvature) con codici SIDI diversi, come nel previgente ordinamento
- Non ci sono linee guida ministeriali per i singoli insegnamenti
- Gli insegnamenti concorrono tutti al raggiungimento delle competenze
- Il quadro orario, per alcuni indirizzi, prevede insegnamenti con monte ore minimo a 0, il che significa che esse possono essere caratterizzanti per la declinazione di un percorso, ma assenti in un altro; per altri indirizzi, come MAT, non vi sono insegnamenti a ore 0, ma essi possono essere assegnati a classi di concorso diverse (atipicità) in relazione al percorso da realizzare.



# Il Quadro orario del triennio - Area generale comune

AREA GENERALE COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI				
ASSI CULTURALI	INSEGNAMENTI	3 ANNO	4 ANNO	5 ANNO
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	132	132	132
	Lingua inglese	66	66	66
Asse storico sociale	Storia	66	66	66
Asse matematico	Matematica	99	99	99
	Scienze motorie	66	66	66
	IRC o attività alternative	33	33	33
Totale area di indirizzo		462	462	462



# Il Quadro orario del triennio - Area di indirizzo

AREA DI INDIRIZZO				
ASSI CULTURALI	INSEGNAMENTI	3 ANNO	4 ANNO	5 ANNO
Asse scientifico tecnologico e professionale**	Tecnologie meccaniche e applicazioni	132/165	132/165	99/132
	Tecnologie elettriche - elettroniche e applicazioni	132/165	132/165	99/132
	Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione e diagnostica	132/165	132/165	165/198
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	132/165	132/165	165/198
Totale area di indirizzo		594	594	594



# L'impatto del nuovo ordinamento sull'esame di Stato

caratteristiche innovative



*Ministero dell'Istruzione*

# La seconda prova dei professionali - da dove partiamo

- D. Lgs. 62/2017, articolo 17 comma 8: «Nei percorsi dell'istruzione professionale la seconda prova ha carattere pratico ed è tesa ad accertare le competenze professionali acquisite dal candidato. Una parte della prova è predisposta dalla commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica».
- Il Ministero individua la/le disciplina/e oggetto di seconda prova tra quelle caratterizzanti, che sono individuate dal DM 29 gennaio 2015, n.10.
- Nei quadri di riferimento sono contenuti i nuclei tematici fondamentali per ciascuna disciplina caratterizzante.



# La seconda prova dei professionali - da dove partiamo

- La seconda prova d'esame è costituita da due parti (ferma restando l'unicità della prova): la prima è predisposta dal Ministero mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame.
- La prima parte nazionale è una prova a sé stante; gli studenti cominciano a svolgerla appena viene trasmessa, nel frattempo la commissione predispone la seconda parte, che viene svolta di seguito alla prima, ed eventualmente può essere svolta anche il giorno successivo.
- Tutte le prime parti sono tarate non solo su indirizzi, articolazioni, opzioni, ma anche su singole "curvature", benché queste non rientrino negli ordinamenti.



# La seconda prova dei professionali - verso un nuovo esame - le questioni aperte

- Oltre le «discipline caratterizzanti»; gli insegnamenti caratterizzanti nel loro legame interdisciplinare e i nuovi Quadri di riferimento
- Il rapporto tra «parte ministeriale» e «parte elaborata dalla commissione» nella seconda prova
- Le commissioni: interni ed esterni
- Le condizioni organizzative



# La seconda prova dei professionali - verso un nuovo esame

- Il dm 10/2015 non è più applicabile ai nuovi Professionali nei quali non esistono più “discipline caratterizzanti l’indirizzo”; quindi il ministero non è più chiamato a individuare le “discipline” d’esame per questi istituti con il cosiddetto «decreto materie».
- Da parte loro, nel declinare i percorsi, le scuole devono scegliere, all’interno delle possibilità offerte dal quadro orario, gli insegnamenti che connotano (*caratterizzano*) ogni singolo percorso. Per l’indirizzo MAT, potenzialmente, tutte gli insegnamenti dell’asse scientifico tecnologico e professionale possono essere caratterizzanti.





# La seconda prova dei professionali - verso un nuovo esame

- La riforma impone un profondo ripensamento delle modalità di formulazione della seconda prova dell'esame di Stato dei nuovi Professionali e dei correlati Quadri di riferimento.
- Occorre passare dalla giustapposizione delle due "parti" della prova alla loro integrazione, in quanto la parte nazionale della prova non sarà più concepita in relazione ad articolazioni, opzioni, "curvature" (che non esistono più), ma dovrà riferirsi all'indirizzo e nel contempo prestarsi a essere declinata in relazione a percorsi diversi.
- Le prove dovranno vertere:
  - sulle competenze in uscita e non su discipline
  - sui nuclei fondamentali di indirizzo correlati.



# La seconda prova dei professionali - verso un nuovo esame

La previsione del D. Lgs. 62/2017, art. 17 c. 5: *«Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono definiti, nel rispetto delle Indicazioni nazionali e Linee guida, i quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle prove di cui ai commi 3 e 4, in modo da privilegiare, per ciascuna disciplina, i nuclei tematici fondamentali»* va adattata al nuovo impianto.

Nella predisposizione dei nuovi Quadri di riferimento, **i nuclei tematici non potranno più essere articolati intorno alle «discipline caratterizzanti», ma dovranno riferirsi alle competenze di uscita che caratterizzano l'indirizzo.**

- Il quadro di riferimento conterrà:
  - l'indicazione dell'indirizzo di riferimento
  - la descrizione delle caratteristiche strutturali della prova d'esame
  - i «nuclei tematici fondamentali d'indirizzo correlati alle competenze» e gli «obiettivi della prova»
  - la griglia di valutazione



# La seconda prova dei professionali - la proposta di un QdR rinnovato

La proposta di nuovo Quadro di riferimento elaborata dal gruppo di lavoro costituito dal Direttore generale degli Ordinamenti riprende l'organizzazione dei Quadri precedentemente elaborati per il previgente ordinamento, rivedendola e adattandola al nuovo scenario delineato dalla normativa.

Nella parte contenente la descrizione delle caratteristiche strutturali della prova d'esame sono individuate:

- le diverse possibili tipologie di prova per lo specifico indirizzo, ad esempio:
  - Analisi e possibili soluzioni di problemi tecnici relativi ai materiali e/o ai componenti, ai sistemi e agli impianti del settore di riferimento.
  - Analisi di sistemi, impianti, componenti del settore di riferimento e relative procedure di installazione/manutenzione.



# La seconda prova dei professionali - la proposta di un QdR rinnovato

Sempre nella parte contenente la descrizione delle caratteristiche strutturali della prova d'esame è individuata:

- la durata della prova (con l'indicazione di un range orario che prevede tempi più lunghi se sia prevista, a livello di istituto, una prova scritta con integrazione laboratoriale)
- la possibilità di far svolgere la prova in due giorni per una eventuale integrazione di tipo laboratoriale



# La seconda prova dei professionali - la proposta di un QdR rinnovato

Nella parte del QdR contenente i «Nuclei tematici fondamentali d'indirizzo correlati alle competenze» saranno individuati i nuclei essenziali e fondanti che

- caratterizzano l'indirizzo
- assumono un esplicito valore formativo rispetto alle competenze di cui sono i supporti
- sono costituiti da tematiche che ricorrono nello sviluppo di uno o più insegnamenti

Esempio:

- Rappresentazione e descrizione dello schema funzionale di apparati, macchine, impianti e sistemi tecnologici, elettrici e meccanici, anche programmabili, e di veicoli a motore ed assimilati, eventualmente facendo riferimento alle norme di sicurezza e della tutela ambientale.



# La seconda prova dei professionali - la proposta di un QdR rinnovato

La parte del QdR contenente gli «Obiettivi della prova» indicherà, come già avviene adesso, le operazioni cognitive e le procedure operative necessarie per svolgere la prova stessa, ovvero la descrizione di cosa il candidato dovrà dimostrare nello svolgimento della prova, in relazione ai nuclei tematici fondamentali d'indirizzo.

Esempio:

- Comprendere gli schemi di impianti o sistemi del settore di riferimento
- Definire e/o applicare le corrette procedure di installazione, manutenzione e/o collaudo e verifica



# La seconda prova dei professionali - la proposta di un QdR rinnovato

La «Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi» conterrà un set di indicatori legati agli obiettivi della prova con una distribuzione del punteggio per fasce tra i vari indicatori, che le Commissioni d'esame utilizzeranno per la costruzione di uno strumento di valutazione tarato sulla specifica prova, definendone i descrittori in relazione alla specifica prova.

Esempio:

- Padronanza delle competenze professionali specifiche utili a conseguire gli obiettivi della prova



# La seconda prova dei professionali - una nuova organizzazione

- La seconda prova d'esame dei professionali di nuovo ordinamento non si comporrà più di due "sottoprove", correlate ma in parte indipendenti, ma sarà un'unica prova integrata, di cui il ministero definirà una parte, ossia la "cornice generale di riferimento", e la commissione, entro questa cornice, svilupperà l'altra parte, ossia le specifiche richieste per lo specifico percorso attivato dalla scuola.
- Tale formula consentirà di garantire una struttura unitaria della prova a livello nazionale, e allo stesso tempo di dare pieno valore alle autonome scelte operate dalle singole istituzioni scolastiche nella costruzione dei percorsi.





# La seconda prova dei professionali - una nuova organizzazione

- La parte ministeriale, ossia la “cornice generale di riferimento”, non sarà destinata direttamente ai candidati, ma alle commissioni, cui fornirà le indicazioni e le istruzioni unitarie a livello nazionale.
- Essa indicherà la tipologia della prova e il/i nucleo/i tematico/i fondamentale/i d’indirizzo cui questa dovrà fare riferimento; la commissione declinerà le indicazioni ministeriali in relazione allo specifico percorso formativo attivato dall’istituzione scolastica in coerenza con le specificità del Piano dell’offerta formativa e della dotazione tecnologica e laboratoriale d’istituto.



# La seconda prova dei professionali - una nuova organizzazione

I nodi organizzativi da affrontare:

- Formazione delle commissioni
- Tempistica della elaborazione della prova



# Grazie dell'attenzione

Dottorssa Flaminia Giorda

*Ministero dell'Istruzione  
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*

flaminia.giorda1@istruzione.it

06-58492733



*Ministero dell'Istruzione*